Valutazione Ambientale Strategica
PGT del Comune di Uboldo

Documento di scoping

3 aprile 2017

Comune di Uboldo

Sindaco
Dott. Lorenzo Guzzetti

Responsabile Settore Tecnico
Geom. Dario Iraga

A cura di

Redazione
arch. Manuela Panzini

INDICE

1. INTRODUZIONE 4
2. LO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
3.1. Direttiva Europea 42/2001 5
3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi 5
4. PERCORSO INTEGRATO TRA IL PGT DI UBOLDO E LA VAS 9
4.1. Note metodologiche per la VAS del Documento di Piano del PGT di Uboldo 9
4.2. Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico 10
5. INTERFERENZA CON I SITI NATURA 2000 12
6. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN PRIMO RIFERIMENTO PER INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT 12
7. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E ALCUNE PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE GENERALE DEL PGT 14
8. TIPO E LIVELLO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE E AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO 18
9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE 21
10. LE RISULTANZE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE 24
11. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE 25

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L. R. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.
Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)[1]. La Direttiva 2001/42/CE, costituisce la norma fondamentale di riferimento per la procedura di valutazione. In particolare, l'Allegato I indica i contenuti del Rapporto Ambientale.
La procedura di VAS si configura come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.
Il Comune di Uboldo ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, D.G.C. n. 133 del 24.11.2016, ha individuato quale autorità procedente, l'Amministrazione comunale di Uboldo nella persona dell'arch. Dario Basilico dell'Area Tecnica Urbanistica – edilizia privata, quale autorità competente per la VAS, il dott. Giuseppe Borroni dell'Area tecnica - Ecologia, nonché i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione.
Il presente documento di scoping costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione, con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, ovvero:

- a definire un primo momento di indagine/monitoraggio sul PGT ad oggi vigente;
- ad effettuare lo scoping e, quindi, a definire l'ambito di influenza del Piano e anche il tipo di informazioni da includere nel Rapporto ambientale,
- ad acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso.

2. LO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS

Nello specifico i criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, di informazione e di comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliere, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

[1] Norme di riferimento generali:
- Direttiva 2001/42/CE
- Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420

I contenuti del Documento di scoping sono indicati nella DCR 13 marzo 2007 n. VIII/351 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)».
In base alla normativa, il Documento di scoping, oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;
- definire l'ambito di influenza del P/P, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Documento di scoping trae origine dal c.4 dell'art.5 della Direttiva CE 42/2001 nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie. Dalla individuazione condivisa con i soggetti coinvolti, discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale. Il concetto di "portata" allude all'estensione spazio-temporale dell'effetto sull'ambiente; il concetto di "livello di dettaglio" allude invece all'approfondimento dell'indagine ambientale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1. Direttiva Europea 42/2001

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n. 2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come direttiva VAS) individua nella valutazione ambientale un "... *fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani ..... siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione*".
L'obiettivo generale della direttiva è quello di "...*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".
Tale valutazione non si riferisce alle opere (come nella Valutazione d'Impatto Ambientale), ma a piani e programmi – P/P -, assumendo, per queste caratteristiche più generali, la denominazione di "strategica", in quanto inerente tutti gli aspetti di interferenza, da quelli di natura ambientale a quelli di ordine economico e sociale, con la redazione, l'attuazione e il monitoraggio del P/P.

3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi

In attuazione alla direttiva 2001/42/CE, la Regione Lombardia, tramite la Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio", ridefinisce gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, le competenze dei diversi livelli amministrativi e la forma per la gestione del territorio.
La L.R. 12/05 introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica quale approccio interdisciplinare fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, al fine di cogliere le interazioni esistenti tra i vari sistemi e i fattori che lo connotano.
Infatti, all'art. 4 si stabilisce che "*al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, [omissis], provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi*

[omissis]" e, in dettaglio, "sono sottoposti alla valutazione il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano [del PGT] di cui all'art. 8, nonché le varianti agli stessi".
La valutazione ambientale viene effettuata "*durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*" L'art. 4 precisa, inoltre, che "*la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.*"
Le modalità applicative della VAS, in base all'art.4, sono demandate all'approvazione di atti successivi, ovvero agli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani" (Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 e Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420), documenti che costituiscono atti di riferimento per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e a "ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale)".
La Regione Lombardia con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 Marzo 2007, in osservanza all'art. 4 della L.R. 12/2005, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi".
La finalità degli Indirizzi generali è quella di "*promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente*".
"*Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale e disciplinano in particolare:*
l'ambito di applicazione;

- *le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;*
- *il processo di informazione e partecipazione;*
- *il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;*
- *il sistema informativo.*"

La delibera individua i soggetti che partecipano alla VAS:

- il proponente, ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma (nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente, mentre nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva);
- l'autorità competente per la VAS, ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale;
- i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente interessati, ossia le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano/programma sull'ambiente;

- il pubblico, ossia una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhaus e delle direttive 2003/4/Ce e 2003/35/CE.

Vengono definite quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi vengono di seguito elencate e sono schematizzate nella seguente figura (Figura 1):

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione e approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

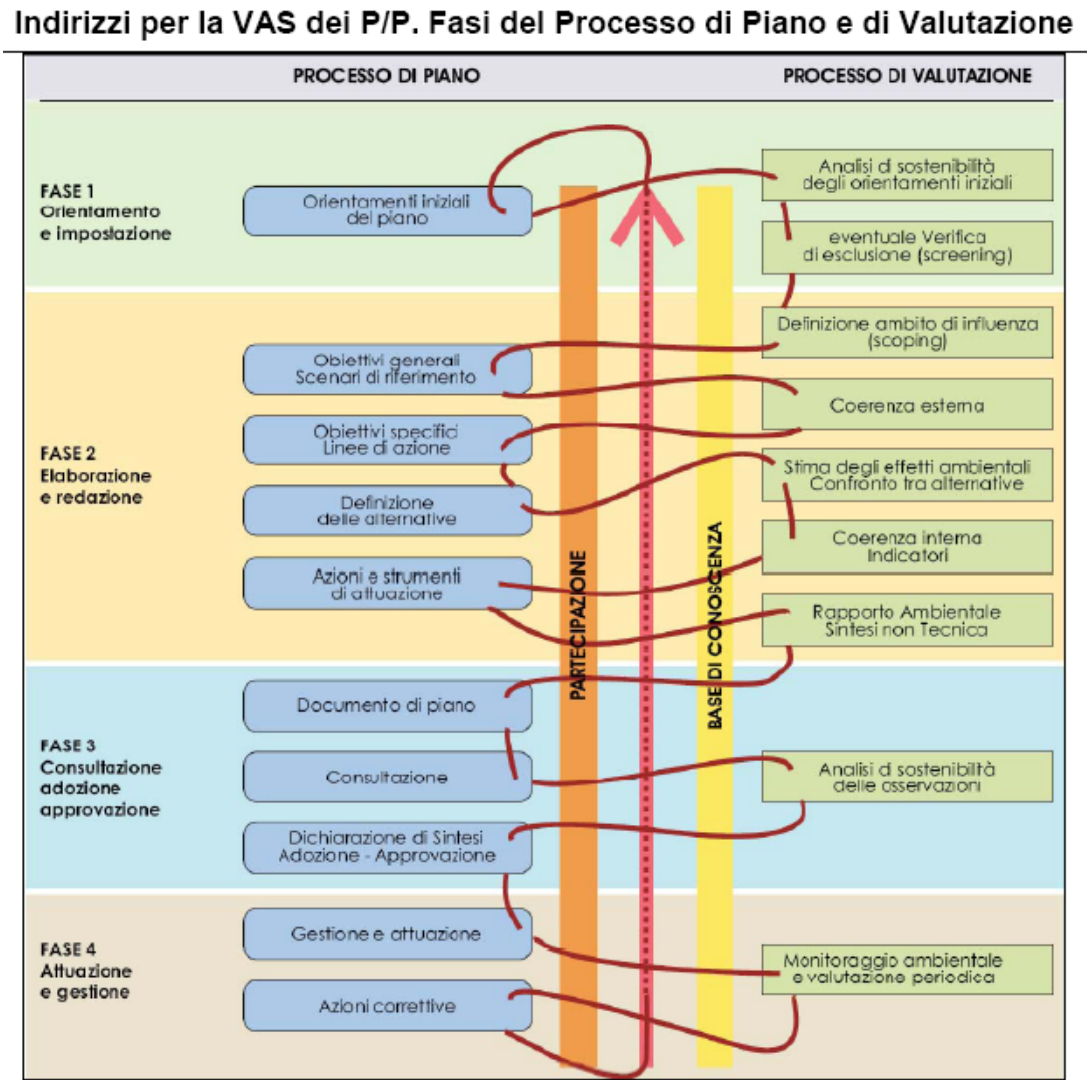

Figura 1 – Integrazione tra il processo di Piano e il processo di VAS: sequenza delle fasi di un processo di piano o programma – Regione Lombardia

Gli Indirizzi contengono poi un secondo schema che specifica e dettaglia la sequenza delle fasi (Figura 2). Questo schema costituisce il quadro di riferimento per l'attuazione della procedura di valutazione ambientale.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art.13, l.r.12/2005);	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 2 – Schema A – Processo metodologico – procedurale – Regione Lombardia

Il principale documento da redigere per la VAS del Documento di Piano del PGT (a conclusione della seconda fase del processo) è il Rapporto Ambientale, che:
"dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale."
Nel dettaglio, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4. PERCORSO INTEGRATO TRA IL PGT DI UBOLDO E LA VAS

4.1. Note metodologiche per la VAS del Documento di Piano del PGT di Uboldo

Il modello metodologico procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali, precedentemente descritti, per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con D.G.R. VIII/6420 del 27.12.2007, in sintesi prevede:

- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale terranno in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dall'ARPA Lombardia (in particolare per quanto riguarda le informazioni, i dati ambientali e il sistema degli indicatori);

- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non Tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;

- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;

- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Uboldo è di seguito illustrato e sintetizzato.

4.2. Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico

Con il termine di "partecipazione istituzionale" si intende quella parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma. La partecipazione istituzionale, viene intesa dal legislatore nazionale, come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (art. 13.1 D.Lgs. 4/2008).
Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.
Il Comune di Uboldo, con atto D.G.C. n. 133 del 24.11.2016, ha individuato:

- quale autorità procedente, l'Amministrazione comunale di Uboldo nella persona dell'arch. Dario Basilico dell'Area Tecnica Urbanistica – Edilizia privata,

- quale autorità competente per la VAS, il dott. Giuseppe Borroni dell'Area tecnica - Ecologia.

L'atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è stato assunto con avviso affisso all'Albo pretorio pubblicato nel dicembre 2016 e con contestuale pubblicazione di avviso su organo di informazione (La Prealpina del 13.12.2016), sul BURL nonché sul sito del web del comune di Uboldo.

Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, queste sono definite dall'autorità competente con specifico atto formale (D.G.C. n. 133 del 24.11.2016), in cui si prevede di attivare da parte dell'autorità procedente una fase di informazione/partecipazione del pubblico mediante coinvolgimento delle associazioni di categoria (commercianti, agricoltori, industriali, costruttori) e ambientalistiche presenti nel territorio comunale.
Inoltre, è stato deliberato di stabilire che la conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute di cui la prima introduttiva per lo scoping del Rapporto Ambientale della VAS e la seconda per la presentazione e la valutazione dello stesso Rapporto Ambientale.

In riferimento all'individuazione, da parte dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, degli Enti territorialmente interessati e dei Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione, sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA di Varese
- ATS dell'Insubria
- Direzione regionale beni culturali e paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Varese
- Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia, settore Territorio e Urbanistica, Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano;
- Provincia di Varese: Settore Territorio ed Urbanistica (Unità Pianificazione e Gestione del Territorio);
- Provincia di Milano: Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio (Urbanistica e Infrastrutture);
- Comune di Cerro Maggiore;
- Comune di Rescaldina;
- Comune di Origgio;
- Comune di Gerenzano;
- Comune di Saronno;
- Autorità di Bacino del Fiume Po.

Soggetti del Pubblico da consultare (con funzioni di gestione dei servizi tecnici):

- Autostrade per l'Italia S.p.A.
- Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
- Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.
- Soggetti gestori distribuzione elettricità
- Soggetti gestori distribuzione gas metano
- Soggetti gestori dei servizi di telefonia
- gestori dei servizi di trasporto urbano
- gestore del servizio di trasporto ferroviario
- gestori Servizio Idrico Integrato - A.T.O. della Provincia di Varese
- gestore del servizio di raccolta rifiuti

Soggetti del Pubblico da consultare (parti sociali ed economiche):

- Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Varese

- Federazione Coldiretti / Unione Agricoltori / Confagricoltura
- Unione Industriali / Confartigianato
- Associazione Commercianti
- Altri soggetti quali le associazioni locali (associazioni ambientaliste, culturali e sportive)
- Cittadini.

Per quanto riguarda la partecipazione, l'Amministrazione ha dato atto di prevedere, quali modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e sul sito web comunale degli elaborati del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e la raccolta tramite posta, fax e posta elettronica di contributi e osservazioni. Di prevedere altresì una apposita sezione sul periodico di informazione comunale; predisporre dei manifesti informativi da affiggere in tutto il territorio comunale; prevedere alla pubblicazione del relativo avviso sul sito web comunale.

Nella fase di orientamento e impostazione del Documento di Piano, inoltre, l'autorità procedente ha provveduto, in sede di avviso di avvio del procedimento, a indicare un periodo in cui chiunque ha potuto presentare osservazioni e istanze (entro il 31 gennaio 2017). Ne sono arrivate sessantaquattro con richieste di varia tipologia.

5. INTERFERENZA CON I SITI NATURA 2000

Nel territorio di Uboldo non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria, né Zone di Protezione Speciale, che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale. Tali aree protette si trovano inserite all'interno del Parco del Ticino, mentre altri nell'ambito del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Sul territorio comunale non sussistono vincoli legati a Parchi regionali (L.R. 86/83) o nazionali (L. 394/91). Il territorio di Uboldo è interessato dalla presenza del Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Mughetti, area verde di interesse sovracomunale che si sviluppa intorno al territorio urbanizzato nella porzione da Nord a Sud-Ovest.

6. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN PRIMO RIFERIMENTO PER INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale in rapporto a cui valutare la coerenza della proposta del PGT di Uboldo sono definiti a partire dall'esame delle normative e delle strategie nazionali e internazionali e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, tenuto conto delle criticità e opportunità ambientali del territorio.
Sono di seguito elencati gli atti di riferimento internazionali e nazionali scelti per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferiti sia alla sostenibilità nel suo complesso, che alle singole componenti ambientali, quali:

- 7° Programma d'azione per l'Ambiente 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile;
- Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile (2006);

- Aalborg Commitments (2004);
- Strategia tematica per la protezione del suolo (2006) e Quadro per la protezione del suolo (2006);
- Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (2008);
- Ridurre le emissioni di GHG entro il 2020 (Pacchetto Clima-Energia, decisione n. 406/2009/CE);
- Qualità dell'aria in Europa, Direttiva 2008/50CE;
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico (Comunicazione della Commissione 446/2005);
- Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale;
- Convenzione europea del paesaggio (2000);
- Comunicazione della Commissione COM(2008) 772 Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%;
- Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità;
- Direttiva 2008/98/CE Rifiuti;
- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" [COM(2013) 216 def.] 6 aprile 2013;
- L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Sulla base dei documenti sopracitati, si è operata una sintesi degli obiettivi di sostenibilità che sono apparsi maggiormente significativi e utili ad orientare gli obiettivi del redigendo PGT di Uboldo e che dovranno orientare le scelte di trasformazione del territorio.

Sistema / Componente ambientale	Obiettivo di sostenibilità
Popolazione e economia	Perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo volta a coniugare crescita economica, coesione sociale e tutela dell'ambiente
	Pianificare e progettare gli insediamenti: svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
	Migliore mobilità, meno traffico: incentivare l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promuovere scelte di mobilità sostenibili
	Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione- Proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e dai rischi per la salute e il benessere
	Economia locale sostenibile: creare e assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
	Equità e giustizia sociale: costruire comunità solidali e aperte a tutti.
Suolo/Paesaggio	Prevenire il degrado del suolo e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale previsto
	Prevenire e mitigare il rischio di inquinamento
	Promuovere un uso del suolo sostenibile e razionale, limitandone l'impermeabilizzazione
	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (straordinari, ordinari e degradati)
	Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico).
	Contenere il consumo di suolo razionalizzandone l'uso, promuovendo prioritariamente la riconversione di aree dismesse e/o degradate e contrastandone la frammentazione e la dispersione insediativa

	Integrare il concetto del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio e in quelle settoriali
	Promuovere processi di trasformazione e di uso del suolo orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse
	Migliorare l'integrazione e la contiguità di funzioni d'uso differenti
Acque	Tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e sotterranee
	Creare sistemi idrici integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire eventuali carenze e sistemi di collettamento e depurazione idonei
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
	Migliorare la qualità dell'aria
Energia	Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili
	Promuovere il risparmio energetico
	Migliorare l'efficienza energetica
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU
	Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
	Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica
Traffico e mobilità	Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione
	Ridurre i volumi di traffico
	Incentivare forme sostenibili di mobilità
	Pianificare gli usi del territorio anche in considerazione della presenza delle infrastrutture di trasporto pubblico
Rumore	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale
	Sviluppare misure di contenimento del rumore generato dalle principali sorgenti
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Ridurre l'inquinamento luminoso
	Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche (indotti da impianti per le telecomunicazioni)

7. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E ALCUNE PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE GENERALE DEL PGT

Il PGT vigente è stato approvato nel 2014.
Il PGT vigente ha dimostrato, nei primi tre anni di vigenza, di essere un valido strumento, che (si legge nel documento strategico del 2017[2]) "*ha dato risultati ottimi sia riguardo agli obiettivi strategici da cui esso traeva l'origine, sia in termini di ripresa edilizia, sia in flessibilità e comprensione tecnica da parte degli operatori del settore, anche se ha scontato la complessa situazione economica degli ultimi anni. La presente revisione è quindi una continuità confermativa di quanto già fatto nel 2013 e vuole perfezionare e rendere più attuale lo strumento urbanistico allineandolo alle esigenze di una società e di una economia in costante mutamento, mentre si persegue l'obiettivo principale di adeguamento normativo (L.R.31/2014).*

[2] Al fine di dare avvio alla redazione della variante generale del PGT, l'Amministrazione comunale ha approvato, con delibera di consiglio comunale n.9 del 3.02.2017, le Linee strategiche e criteri generali per la redazione della variante al P.G.T. in adeguamento alla l.r. 31/2014.

Quindi l'attenzione e la salvaguardia dell'ambiente rendono migliore la vita di chi decide a Uboldo di creare una famiglia, lavorare, investire, impegnarsi nel sociale".

A seguito dell'approvazione della legge regionale 31 il 2 dicembre 2014, si è reso, dunque necessario adeguare il PGT vigente alle disposizioni contenute nella suddetta legge riferita alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione del territorio edificato.
Ma per dare avvio a una revisione generale del PGT è necessario innanzitutto verificare i risultati raggiunti dal PGT vigente, così come è necessario riflettere su quali modifiche introdurre per migliorare il piano vigente o su quali elementi introdurre per renderlo più coerente con le dinamiche in atto, siano queste territoriali, o di carattere congiunturale, o infine di natura normativa (in primis la necessità di adeguarsi alla l.r.31/14, così come alla l.r. 4/2016 - Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua).
Nel presente Documento di scoping, si procede dunque a una prima disamina dei risultati raggiunti dal PGT che, lungi dal voler essere un rapporto di monitoraggio, mira a fornire una prima ricognizione sul grado di attuazione degli obiettivi e sui valori registrati dagli indicatori che sono stati individuati nel Rapporto ambientale del PGT.

Attraverso il PGT vigente l'Amministrazione, nel 2014, si è prefissata di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. **Dare impulso all'edilizia sociale** per rispondere al bisogno delle fasce di popolazione più debole, al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie uboldesi.

2. **Contenere la crescita insediativa**, prevedendo un'**espansione residenziale equilibrata** e consentendo interventi di adeguamento ed **ampliamento del patrimonio edilizio esistente,** al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie uboldesi.

3. **Conservare e valorizzare il Centro Storico**, attraverso funzioni commerciali e residenziali, favorendo il recupero degli immobili e migliorando l'accessibilità.

4. Ricostruire un rapporto tra l'insediamento urbano e il territorio circostante attraverso il **riconoscimento dei valori ambientali esistenti** (anche a fini di valorizzazione turistica); creando punti di connessione tra le aree agricole (PLIS) e il sistema del verde urbano e dei servizi.

5. **Recuperare gli insediamenti sparsi (storici) e le Cascine.**

6. **Riorganizzare la mobilità interna** (in particolare nella parte sud e di collegamento con gli insediamenti produttivi a nord), sviluppando il sistema della **mobilità dolce** e migliorando il **collegamento con la stazione ferroviaria** di Saronno.

7. Riorganizzare e **potenziare il sistema dei servizi e della città pubblica**, creando polarità urbane e valorizzando le aree libere in ambito urbano per la creazione di luoghi di socialità.

8. **Favorire la crescita di nuovi insediamenti produttivi e consolidare quelli esistenti** (al confine con Saronno e con Origgio), anche **qualificandoli come eccellenze ambientali.**

9. **Valorizzare le opportunità insediative commerciali**, recuperando gli insediamenti industriali dimessi, riqualificando le aree lungo l'asta della Saronnese e ricucendo il tessuto urbano.

10. **Incentivare il ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili** per i nuovi insediamenti (residenziali e produttivi) e promuovere il **recupero in chiave energetica delle cave dismesse.**

Prima di procedere a una breve disamina di ogni singolo obiettivo, è importante ricordare che gli anni di vigenza del PGT sono stati caratterizzati da una significativa crisi economica e che dunque la condizione di scarsità di risorse pubbliche, ma anche private, non ha certamente favorito lo sviluppo e la riqualificazione della città e degli spazi aperti prospettati dal PGT. I risultati raggiunti vanno dunque letti anche alla luce di tale premessa.

Rispetto al primo obiettivo finalizzato a dare impulso all'edilizia sociale per rispondere al bisogno delle fasce di popolazione più debole, al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie uboldesi, si segnala che nessun intervento di housing sociale è stato realizzato, nonostante il PGT vigente preveda una premialità volumetrica in ogni ambito di trasformazione associata alla realizzazione della suddetta. È pur vero che, in generale, è stato dato avvio a uno solo degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT.
Rispetto al secondo obiettivo finalizzato a contenere la crescita insediativa, prevedendo un'espansione residenziale equilibrata e consentendo interventi di adeguamento e ampliamento del patrimonio edilizio esistente, al fine di soddisfare le esigenze delle famiglie uboldesi, il PGT vigente ha incrementato le volumetrie insediabili negli ambiti di trasformazione del previgente PGT, in modo da permettere maggiori possibilità insediative con minore consumo di suolo (contrastando così lo *sprawl* e la perdita di suolo libero), oltreché una maggiore efficienza del sistema urbano.
Rispetto al terzo obiettivo finalizzato a conservare e valorizzare il centro storico, attraverso funzioni commerciali e residenziali, favorendo il recupero degli immobili e migliorando l'accessibilità, il PGT vigente ha attribuito alcune premialità volumetriche associate a interventi di recupero del centro storico. È stato definito un Regolamento (Approvato con Delibera C.C. n. 47 del 31 luglio 2014) per l'utilizzo dei diritti edificatori quali incentivi (anche di natura economica da assegnare mediante bando a sostegno degli interventi per il centro storico) per l'attuazione delle politiche di riqualificazione del centro storico, attribuiti anche ad ambiti di intervento di riqualificazione soggetti a piani di recupero"
È stato dunque indetto il bando (*Assegnazione incentivi per il recupero del centro storico Esercizi 2014 e 2015)* attraverso cui si assegnavano 815 mq di diritti edificatori in cambio di interventi di ristrutturazione, di riqualificazione e di miglioramento della classe energetica degli edifici (oltre all'integrazione di box e autorimesse all'interno della sagoma dell'edificio), che però non ha avuto esiti molto significativi.
Rispetto al quarto obiettivo finalizzato a ricostruire un rapporto tra l'insediamento urbano e il territorio circostante attraverso il riconoscimento dei valori ambientali esistenti (anche a fini di valorizzazione turistica); creando punti di connessione tra le aree agricole (PLIS) e il sistema del verde urbano e dei servizi, l'Amministrazione ha confermato l'interesse di valorizzare il PLIS dei Mughetti, prevedendo percorsi di accesso e connessione con il centro urbano.
Rispetto al quinto obiettivo finalizzato a recuperare gli insediamenti sparsi (storici) e le cascine, si segnala che pur essendo considerati nel PGT vigente Nuclei di Antica Formazione – NAF, non sono stati oggetto di particolari azioni di intervento.
Rispetto al sesto obiettivo finalizzato a riorganizzare la mobilità interna (in particolare nella parte sud e di collegamento con gli insediamenti produttivi a nord), sviluppando il sistema della mobilità dolce e migliorando il collegamento con la stazione ferroviaria di Saronno, si segnala che il Comune ha adottato il Piano Urbano dei Trasporti, e che sono stati realizzati alcuni interventi di mobilità dolce (la pista ciclopedonale su via Italia). Inoltre il Comune sta partecipando a un bando del Ministero finalizzato ad ottenere un cofinanziamento per la realizzazione di un collegamento ciclopedonale protetto tra Uboldo e la stazione di Saronno, che ad oggi risulta problematico in particolare nella tratta tra il cavalcavia e il centro di Uboldo.
Rispetto al settimo obiettivo finalizzato a riorganizzare e potenziare il sistema dei servizi e della città pubblica, creando polarità urbane e valorizzando le aree libere in ambito urbano per la creazione di luoghi di socialità, si segnala che è stata assegnata l'area di cava a sud del territorio comunale denominata "minicava" ad associazioni sportive e che è stata ampliata la sentieristica nel PLIS dei Mughetti.
Rispetto all'ottavo obiettivo finalizzato a favorire la crescita di nuovi insediamenti produttivi e consolidare quelli esistenti (al confine con Saronno e con Origgio), anche qualificandoli come eccellenze ambientali, l'Amministrazione ha accantonato una monetizzazione derivante dalla trasformazione di alcuni ambiti produttivi a sud del territorio comunale che verrà utilizzata per la costituzione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata con il Comune di Origgio.

Rispetto al nono obiettivo finalizzato a valorizzare le opportunità insediative commerciali, recuperando gli insediamenti industriali dimessi, riqualificando le aree lungo l'asta della Saronnese e ricucendo il tessuto urbano, è in fase istruttoria la rigenerazione dell'area ex Lazzaroni su cui dovrebbe sorgere una grande struttura di vendita, attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale.
Rispetto al decimo obiettivo finalizzato ad incentivare il ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili per i nuovi insediamenti (residenziali e produttivi) e promuovere il recupero in chiave energetica delle cave dismesse, si segnala che nonostante il PGT vigente preveda incentivi nel centro storico finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, questi sono stati raggiunti in minima parte. Per quanto riguarda gli ambiti di cava, le proposte di riconversione degli stessi al fine di creare parchi fotovoltaici e/o impianti a biomasse sono state abbandonate a favore dell'utilizzo delle stesse a fine ricreativi e sportivi.

Da una prima lettura e analisi degli obiettivi emergono alcune prime considerazioni:

- sarebbe opportuno non aumentare la previsione di 12.500 abitanti (rispetto ai 10.600 circa attuali) per raggiungere l'obiettivo definito dalla l.r. 31/14 di ridurre il consumo di suolo anche eventualmente riducendo i vigenti ambiti di trasformazione che non dovessero risultare necessari ai reali fabbisogni insediativi,

- sembrerebbe opportuna una revisione del Piano delle Regole, con un ulteriore snellimento delle norme per una più semplice applicazione;

- rimane necessario garantire i servizi alla popolazione e alle imprese nel rispetto della sostenibilità economica degli stessi;

- sarebbe opportuno incentivare ulteriormente le funzioni che creano opportunità di crescita economica e lavoro permettendone l'ampliamento (se necessario) e nello stesso tempo garantendone la qualità e la sostenibilità ambientale (anche attraverso la realizzazione dell'APEA con il Comune di Origgio);

- sarebbe necessario migliorare i criteri incentivanti la riqualificazione del centro storico nelle porzioni private (edifici, corti, facciate,…) sia in quelle pubbliche (spazi urbani, piazze,…);

- sarebbe opportuno incentivare ulteriormente la fruizione (di tipo leggero e diffuso) del PLIS dei Mughetti attrezzando percorsi e aree di sosta tali da permetterne l'uso da parte dei cittadini.

8. TIPO E LIVELLO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE E AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

Gli obiettivi della variante generale del PGT verranno individuati a partire:

- dall'analisi degli obiettivi del PGT vigente, di cui si è proposta una prima disamina nei paragrafi precedenti,
- dagli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale, anch'essi delineati nei paragrafi precedenti;
- dai piani e programmi sovralocali, locali e di settore.

In particolare rispetto ai piani/programmi (di seguito P/P) sovralocali, locali e di settore si propone di verificare gli obiettivi e i contenuti di:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente e approvato dalla Giunta regionale il 29 dicembre 2016;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Strategia Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC)[3]
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano Energetico Regionale (PER)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese
- Piano Cave Provinciale (PCP)
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)
- Piano Faunistico Venatorio (PFV)

A livello comunale e di settore:

- PGT vigente
- Studio Geologico
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Piano Urbano del Traffico (adottato)
- Piano delle aree e regolamento comunale per l'installazione di impianti per telecomunicazione e radiotelevisione.

[3] La SRACC non è un vero e proprio piano, ma una strategia che comunque si reputa importante considerare per orientare le azioni del PGT, in considerazione dell'importanza del tema e delle sue ricadute a livello territoriale.

In funzione dei P/P che verranno analizzati, e il cui elenco verrà condiviso in sede di prima conferenza di valutazione, verrà delineato lo stato delle matrici ambientali interessate, che nel Rapporto ambientale viene definito Quadro conoscitivo, mirato ad evidenziare, per ogni singola componente ambientale, criticità, minacce, valenze e opportunità.
Si ricorda infatti che nei criteri di Regione Lombardia viene esplicitato che "*Per il reperimento delle informazioni necessarie il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale si avvalgono in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.*
Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati, il Rapporto Ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:
a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale
b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale
c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano."
(Regione Lombardia, DGR 6420 del 27/12/2007, Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi, Allegato 1A: Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). DOCUMENTO DI PIANO – PGT)
Le matrici ambientali che si propone di delineare nel Quadro conoscitivo sono:

- Ciclo integrato delle acque
- Suolo e sottosuolo
- Qualità dell'aria
- Traffico e viabilità
- Natura e biodiversità
- Energia
- Radiazioni non ionizzanti
- Clima acustico
- Rifiuti
- Beni culturali e archeologici
- Insediamenti a rischio di incidente rilevante
- Rumore
- Biodiversità

Gli stessi P/P oltre a fornire elementi utili a definire il Quadro conoscitivo, verranno utilizzati per la verifica di coerenza esterna, che, in ottemperanza a quanto stabilito dagli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" di Regione Lombardia, è un'analisi atta a confrontare gli obiettivi di livello regionale e provinciale con gli obiettivi proposti dal Documento di Piano. Infatti è un'attività peculiare della VAS, quella di garantire la coerenza del piano, in particolare dal punto di vista ambientale. In prima battuta occorre far emergere le eventuali contraddizioni tra gli obiettivi generali identificati nel Documento di Piano e:
• politiche, piani e programmi di differente livello di governo del territorio (regionale e provinciale), oppure:

• politiche, piani e programmi del medesimo livello, ma appartenenti a settori o ad Enti differenti.

La valutazione di coerenza esterna ha dunque il compito di analizzare il contesto programmatico al fine di verificare la conformità tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con quelli dei piani/programmi di livello superiore, e dei piani di settore di livello comunale.

9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE

Il rapporto ambientale del PGT vigente fornisce un sistema di indicatori di monitoraggio. Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi che il PGT si è dato, sono stati popolati gli indicatori previsti in sede di VAS, individuando con il Tempo zero (T0) il 31 dicembre 2014 e con il Tempo 1 (T1) il 31 dicembre 2016.
Si precisa che il sistema di indicatori viene riprodotto così come indicato dalla VAS del PGT vigente e che in funzione degli obiettivi della redigenda revisione generale del PGT, potranno essere rivisti e ricalibrati in funzione dei nuovi obiettivi d piano.

GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA VAS DEL PGT VIGENTE

Tematica/componente/indicatore	Valore al 31 dic 2014	Valore al 31 dic 2016	Fonte	Andamento
Aspetti socioeconomici				
Popolazione residente	10561	10582	Anagrafe	Positivo, si registra un (lieve) aumento della popolazione
Esercizi commerciali e attività produttive			CCIAA Varese Impresa in un giorno c.s.	Positivo, si registra un aumento delle attività presenti con un saldo tra nuove attività e cessate attività di 15 attività
Numero di attività presenti	845	848		
Numero di nuove attività	0	43		
Numero di cessazioni attività	0	28		
Acque				
Consumi idrici Mc/anno	777.418	445.323	Saronno Servizi 2016 solo primo semestre	Positivo, si registra una diminuzione dei consumi idrici.
Consumi idrici Mc/giorno*ab	0,2017	0,2337		
AE residui (non allacciati alla fogna)	749 (no AE)	918 (no AE)	Saronno Servizi	Positivo, è aumentato il numero di abitanti equivalenti serviti da sistemi di depurazione a fronte di un aumento della popolazione abbastanza esiguo
Qualità del refluo depurato	Come da valori di legge	Come da valori di legge		
Interventi con risparmio del consumo di acqua (tutti quelli che hanno inserito gli accorgimenti previsti dalle disposizioni in materia, es. doppia cassetta scarico, recupero acque meteoriche per irrigazione, ecc.) Numero di interventi	0	14	Pratiche edilizie	Positivo, si registra un aumento di interventi rivolti al risparmio del consumo di acqua
Suolo e insediamento urbano				
Siti contaminati Avanzamento procedura bonifica (numero incontri tecnici e conferenze di servizi)	***1**			Si veda nota*
Attività estrattive (mq di aree sistemate come da progetto di recupero)	54.600	54.600	Ufficio Tecnico	Positivo, tutta la superficie è stata interessata da progetti di recupero
Avanzamento procedura di riqualificazione	-	-	-	-
Consumo di suolo (interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto – comma 2-bis, art. 43 L.R. 12/2005) Mq	0	5.353	Pratiche Edilizie	Negativo dal punto di vista del consumo di suolo perché è stato eroso suolo libero

				nello stato di fatto.
Aree e fondi acquisiti per le opere previste dalla perequazione e della compensazione Mq	0	0	Ufficio Tecnico	Negativo, perché si registra che nessun intervento è stato realizzato
Aree e fondi acquisiti per le opere previste dalla perequazione e della compensazione €	0	0	Ufficio Tecnico	Negativo, perché si registra che nessun intervento è stato realizzato
Verde urbano Mq	33.680	33.700	Piano dei Servizi Ufficio Tecnico	Sostanzialmente invariato
Verde urbano Mq/ab	3,189	3,184	Piano dei Servizi Ufficio Tecnico	Sostanzialmente invariato
Produzione edilizia (dati da modello ISTAT) Mc	0	50.870	Modelli ISTAT	Dato non valutabile in raffronto al valore del 2014
Riqualificazione centro storico e cascine (tutte le tipologie da man. straord. a ristrutturazione) N. interventi di riqualificazione	0	47	Applicativo SUE	Dato non valutabile in raffronto al valore del 2014
Aree dismesse N. interventi di riqualificazione	0	2	Pratiche Edilizie	Positivo, si registrano due interventi volti alla rigenerazione di aree dismesse a vantaggio del risparmio di suolo libero
Alloggi in edilizia sociale e convenzionata Numero di alloggi in edilizia sociale e convenzionata	33	33	Ufficio Tecnico	Negativo, Non si registrano scostamenti nella dotazione di alloggi in edilizia sociale e convenzionata
Natura				
Realizzazione PLIS dei Mughetti Mq di aree inserite nel PLIS	***2**			Si veda nota*
Realizzazione di fasce boscate e interventi di tutela ambientale (anche asta del Fontanile S. Giacomo) Numero di interventi	0	2	Ufficio Tecnico	Positivo, si registrano due interventi di realizzazione di fasce boscate e tutela ambientale
Agricoltura				
Superficie agricola Mq di aree agricole	5.804.670	5.801.417 (Detratte quelle di cui comma 2-bis, art. 43 L.R. 12/2005	Shape file applicativo SUE	Negativo, si registra una lieve perdita di suolo agricolo
Mobilità				
Piste ciclabili Metri di nuove piste ciclabili o percorsi ciclopedonali realizzati	0	220	Ufficio Tecnico	Positivo, si registrano gli interventi in tema di mobilità sostenibile
Moderazione del traffico m di strade realizzati con moderazione del traffico	0	220	Ufficio Tecnico	Positivo, si registrano gli interventi in tema di mobilità sostenibile
Energia				
Potenze installate di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici KW	20	39	Ufficio Tecnico	Positivo, si registra un aumento delle potenze installate di impianti fotovoltaici e termici su edifici

				pubblici
Efficienza energetica dei nuovi edifici Numero di edifici	n.d.	12	Pratiche Edilizie	Positivo, anche se il dato 2016 non è confrontabile con il dato al 2014.
Rifiuti				
Produzione di rifiuti urbani Tonnellate/anno	4.524,58	4.685,06	Osservatorio rifiuti (Prov. Varese)	Negativo si registra un lieve aumento della produzione di rifiuti.
Produzione di rifiuti urbani Kg/ab	1,17 kg/giorno pro capite	1,21	Osservatorio rifiuti (Prov. Varese)	
Raccolta differenziate %su RU	64,2%	64,7%	Osservatorio rifiuti (Prov. Varese) e dati comunali	Positivo si registra un lieve aumento della raccolta differenziata.

***1**

Avanzamento procedure di bonifica Siti contaminati (progetti di MISO approvati nel 2011) Approvazione varianti Incontri tecnici finalizzati alla verifica dell'andamento della bonifica	2 0 1 (2015)	2 0 3 (2016)	Fonte: dati comunali

***2**

Realizzazione PLIS dei Mughetti Mq di aree inserite nel PLIS	512,5 ha (perimetro PGT precedente)	584,5 ha (perimetro PGT 2014)	Fonte: Convenzione PLIS + relazione nuovo perimetro

10. LE RISULTANZE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Durante la fase di raccolta delle istanze e delle proposte da parte del pubblico, conclusasi il 31 gennaio 2017, sono pervenuti 64 contributi, di cui 38 relative al Documento di Piano e 26 al Piano delle regole e al Piano dei servizi.
Nello specifico, delle richieste relative al Documento di piano, 7 chiedono che venga una determinata area venga ridestinata a funzioni agricole (rinunciando dunque all'edificabilità), 16 chiedono di rendere edificabile determinate porzioni di territorio, 9 chiedono di poter trasformare gli AT per stralci, 2 chiedono di confermare le attuali previsioni, 2 chiedono la modifica di specifiche norme del PGT vigente, 2, infine, hanno carattere generale.

Delle 26 proposte relative al Piano delle regole e al Piano dei servizi, 1 chiede di ridestinare l'area a usi agricoli, 5 chiedono di poter trasformare le aree per stralci autonomi, 3 chiedono la conferma delle attuali previsioni, 17, infine, chiedono di modificare specifiche norme e previsioni del Piano delle regole e del Piano dei servizi.

ID	Categorie DDP	n°		ID	Categorie PDR-PDS	
DDP 1	Stralcio da AT del DdP con richiesta di destinazione agricola	7		**PDRS 1**	Stralcio da aree edificabili del PDR con richiesta di destinazione agricola	1
DDP2	Stralcio da AT, per attuazione separata, con riconferma previsioni di trasformazione del DdP	9		**PDRS 2**	Stralcio da PCC o PA con riconferma delle previsioni edificabili del PdR	5
DDP3	Riconferma previsioni DdP	2		**PDRS 3**	Riconferma previsioni PdR	3
DDP4	Modifica di destinazione d'uso da agricola a edificabile	16			Modifica di destinazione d'uso da agricola a edificabile	*
DDP5	Modifica di regolamentazione di AT del PGT vigente	2		**PDRS 4**	Modifica di dettaglio delle tavole o delle NTA del PdR o del PdS	17
GEN 1	**Proposte di carattere generale**	2				
	TOTALI DDP	**38**			**TOTALI PDR - PDS**	**26**

Rispetto ai soggetti che hanno presentato proposte, si evidenzia che oltre a richieste di carattere urbanistico – edilizio (cambio di destinazione d'uso delle aree, modifica dei parametri, conferma delle previsioni vigenti), sono pervenute alcune richieste volte al miglioramento della qualità ambientale, quali:

Eco 90 – Associazione di iniziativa ambientale chiede l'aumento degli interventi di mobilità sostenibile in particolare sulla SP 527 e dal centro verso le Cascine Regosella e Malpaga.
L'aumento delle superfici destinate a verde con la conseguente riduzione del consumo di suolo, la creazione di viali alberati, la realizzazione di parchi ricreativi, l'individuazione di aree da destinare a orti urbani, la valorizzazione del patrimonio edilizio del centro storico.
Un privato cittadino chiede il rispetto e il ripristino delle tipologie edilizie e cortilizie tipiche degli edifici rurali lombardi, oltreché il ripristino degli edifici di Cascina Girola.
Un privato cittadino chiede di "rivedere" la via IV Novembre e inserirvi una pista ciclabile.

11. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

1. Introduzione
1.1 Finalità e struttura del Rapporto ambientale
2. Riferimenti normativi per la valutazione ambientale
2.1 Direttiva europea 42/2001
2.2 LR12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia
3. Percorso integrato tra il PGT e la VAS di Uboldo
3.1 Note metodologiche
3.2 Percorso e attività del PGT e della VAS
4. Definizione del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico
Ciclo integrato delle acque
Suolo e sottosuolo
Qualità dell'aria
Traffico e viabilità
Natura e biodiversità
Energia
Radiazioni non ionizzanti
Clima acustico
Rifiuti
Beni culturali e archeologici
Insediamenti a rischio di incidente rilevante
Rumore
Biodiversità
Considerazioni di sintesi
5. Sistema e valutazione degli obiettivi di PGT
5.1 Gli obiettivi del PGT
5.2 I principi di sostenibilità ambientale
5.3 Il confronto tra obiettivi e principi di sostenibilità
5.4 Considerazioni di sintesi
6. Analisi di coerenza esterna
6.1 Politiche piani e programmi regionali
6.2 Politiche, piani e programmi provinciali
6.3 Piani dei comuni limitrofi
6.4 Piani comunali di settore
6.5 Considerazioni di sintesi
7. Valutazione delle linee d'azione e degli ambiti di trasformazione del PGT
7.1 Le azioni e gli ambiti di trasformazione del PGT
7.2 L'analisi di coerenza interna di PGT: relazione tra obiettivi e azioni
7.3 Valutazione della azioni e degli AT di PGT e individuazione della alternative
7.4 Matrice di valutazione
7.5 Osservazioni conclusive
8. Misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT
8.1 Schede di approfondimento degli effetti negativi delle azioni di PGT sulle componenti ambientali
9. Programma di monitoraggio
9.1 Struttura del sistema di monitoraggio
9.2 Il sistema degli indicatori

Sintesi non tecnica
Bibliografia